
COMUNICATO STAMPA

Che fine hanno fatto i 311 milioni di euro che spettano ai medici?

In 10 anni falcidiato il salario accessorio dei medici dipendenti del SSN: persi in media 15 mila euro ciascuno. Quici (CIMO-FESMED): «Non stupiamoci della fuga dagli ospedali»

Roma, 6 aprile 2022 - Più di **311 milioni di euro**. A tale cifra ammonterebbe il tesoretto che nel solo 2019 sarebbe spettato ai medici dipendenti del SSN e che invece le Aziende non gli avrebbero riconosciuto. Il condizionale tuttavia è necessario: un'Azienda su quattro, infatti, non rispetta l'obbligo di pubblicare i dati relativi alla costituzione dei fondi contrattuali e all'utilizzo degli stessi, rendendo impossibile qualsiasi valutazione di congruità tra le risorse stanziata all'atto della costituzione dei fondi e le risorse spese nell'utilizzo delle stesse. Un'assenza di trasparenza che riguarda sempre più aziende (nel 2015 il 13,10% aveva fornito dati parziali; nel 2019 tale percentuale è arrivata al 25,15%), motivo per il quale la Federazione CIMO-FESMED richiederà l'intervento della Corte dei Conti.

Parliamo dei **residui dei fondi contrattuali** (tab. 1) necessari a finanziare una parte (cosiddetta accessoria) dello stipendio dei medici dipendenti del SSN, che secondo l'analisi del sindacato CIMO-FESMED ammonterebbero, nel 2019, a 311.651.498 euro. Un fenomeno che si può riscontrare anche negli anni precedenti e che desta preoccupazione. Tali residui, infatti, frutto della differenza tra costituzione dei fondi contrattuali e loro utilizzo, dovrebbero essere integralmente spesi nell'anno al quale si riferisce la costituzione dei fondi stessi, ed eventuali risorse eccedenti dovrebbero essere riversate nelle buste paga dei medici l'anno successivo. Ebbene, questo principio non viene applicato in numerose Aziende, che invece accumulano le risorse, e ci auguriamo non le utilizzino per finanziare altre voci di spesa. **La Federazione CIMO-FESMED** continuerà dunque a verificare l'effettiva erogazione dei residui richiedendo a ogni Azienda gli atti amministrativi che testimoniano l'avvenuto conguaglio. L'analisi condotta in alcune Aziende ha già evidenziato situazioni inaccettabili, in merito alle quali il sindacato ha intrapreso azioni adeguate a tutela dei diritti dei professionisti.

Ma quel che è ancora più grave, è che tale prassi si sia verificata a valle di una serie di disposizioni che tra il 2010 ed il 2019 hanno tagliato drasticamente le retribuzioni dei medici: in media, **dal 2010 al 2019 ogni medico dipendente ha perso cumulativamente 15.700 euro**. Un calcolo che non tiene conto delle diverse retribuzioni per incarico dirigenziale, ma che è il risultato della divisione del totale dei fondi contrattuali per il numero dei medici dipendenti del SSN (Tab. 2 e 3). Tagli che sono quindi frutto della diminuzione, tra il 2010 ed il 2019, di oltre il 20% delle risorse utilizzate per il trattamento accessorio dei medici, a fronte di una diminuzione del numero di medici dipendenti del SSN che si attesta attorno al 4%.

«Non stupiamoci, allora, se sempre più medici decidono di abbandonare gli ospedali pubblici e i giovani scelgono di lavorare all'estero. Va benissimo pensare alle riforme strutturali del Servizio sanitario nazionale, ma se non si mette mano anche a questi temi sarà impossibile colmare la carenza di personale. Per questo la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che ci auguriamo parta il prima possibile, sarà fondamentale. Chiederemo di recuperare la differenza evidente con i salari dei medici degli altri Paesi europei e di introdurre strumenti che impongano alle Aziende l'utilizzo corretto dei residui dei fondi contrattuali» dichiara il Presidente della Federazione CIMO-FESMED **Guido Quici**.

Tabella 1 - Costituzione e utilizzo dei fondi contrattuali - Anno 2019

	Costituzione	Utilizzo	Δ	Δ %
Piemonte	252.172.042	226.793.116	25.378.926	10,06
Valle d'Aosta	11.734.343	8.014.411	3.719.932	31,70
Lombardia	401.515.014	376.631.289	24.883.725	6,20
Veneto	207.471.732	172.667.770	34.803.962	16,78
Friuli Venezia Giulia	78.031.214	63.982.951	14.048.263	18,00
Liguria	66.219.337	59.118.855	7.100.482	10,72
Emilia Romagna	246.906.479	206.702.493	40.203.986	16,28
Toscana	173.548.419	153.063.180	20.485.239	11,80
Umbria	24.861.463	23.608.824	1.252.639	5,04
Marche	84.405.536	61.665.907	22.739.629	26,94
Lazio	112.361.632	101.401.263	10.960.369	9,75
Abruzzo	67.120.787	56.642.286	10.478.501	15,61
Molise	32.350	26.674	5.676	17,55
Campania	164.444.673	148.852.618	15.592.055	9,48
Puglia	106.377.093	94.015.849	12.361.244	11,62
Basilicata	27.608.516	22.640.638	4.967.878	17,99
Calabria	85.442.115	66.616.761	18.825.354	22,03
Sicilia	115.004.654	96.117.282	18.887.372	16,42
Sardegna	86.163.567	61.207.301	24.956.266	28,96
Italia	2.311.420.966	1.999.769.468	311.651.498	13,48

Fonte – Conto annuale RGS – Elaborazione Centro studi CIMO

Tabella 2 - Fondi contrattuali della dirigenza medica – valori assoluti (mln €)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Posizione	2.184	2.157	2.087	2.045	2.045	1.961	1.957	1.923	1.907	1.874
Disagio	428	432	413	405	405	394	384	380	368	361
Risultato	431	425	420	391	376	359	339	277	187	280
Totale	3.043	3.014	2.920	2.841	2.826	2.714	2.680	2.580	2.462	2.515

Fonte: MEF – RGS – conto annuale – Elaborazione Centro Studi CIMO

Tabella 3 – Medie trattamento accessorio pro capite e perdite cumulate rispetto al 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale fondi contrattuali (mln €)	3.043	3.014	2.920	2.841	2.826	2.714	2.680	2.580	2.462	2.515
Numero medici dip. SSN	117.152	115.449	114.640	113.803	112.741	110.909	110.512	110.888	111.654	112.146
Tratt. accessorio pro capite (€)	25.975	26.107	25.471	24.964	25.066	24.471	24.251	23.267	22.050	22.426
Differenze rispetto al 2010 (€)	0	132	-504	-1.011	-909	-1.504	-1.724	-2.708	-3.925	-3.549

Fonte: MEF – RGS – conto annuale – elaborazione Centro Studi CIMO